

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo...

L'erga al s'zoven



Coronamento de "Il Ponte" di Settembre 2002 - Numero V Anno III

Un paese in Palio...

Direi che questa volta il nostro grande Don Ricky ha ragione ad esultare (nella foto), perché un'estate così non l'avevamo mai vista.. Da dove cominciamo? Da dove volete voi, visto che questo numero sarà quasi interamente dedicato a raccontare tutto quello che eventualmente vi siete persi in questa caldissima estate 2002. Campeggi, Toroncolo, testimo-

nianze, lettere, racconti.. Ce n'è per tutti i gusti, e per 8 pagine!!

Se avete notato qualcosa di diverso nella grafica avete ragione, prove tecniche di cambiamenti. E con il prossimo nu-



mero saranno definitive e molto più visibili, ma non vi preoccupate..

Qualcuno si starà ancora chiedendo cosa significa il titolo. Giusta osservazione.. Un indizio è a pagina 3, ma la vera risposta è da cercare domenica 15 settembre ore 18 per le vie del Paese, in occasione della Sagra dell'Annunciazione..

Nel prossimo numero si parlerà di Palio, della Sagra, del Torneo P.G. Frassati (6° ediz.) e tantissime altre notizie fresche fresche.. Infine, "Il più felice dei ritorni" è lieto di augurarvi: Buona lettura!
Da parte di tutta..

"La Redazione"

Camping the bongo

RAINDROPS
+
SUNSHOWERS

Anche quest'anno i campeggiatori montecavolesi, guidati dall'encomiabile M.P., hanno fatto rotta su Lutago, Val Aurina. La truppa, particolarmente affollata, vantava numerosi debuttanti ma anche vecchissime conoscenze dei campeggi estivi. Già, c'erano pulcini di 3° media, ma anche veterani inossidabili come S.P. (il figlio del capo), D.P. (il cognato di S.P.), A.C., P.B., A.R. e L.B.

L'aspetto organizzativo era affidato al già citato M.P., coadiuvato dal possente V.B.: grazie ad entrambi.

Quando si va in montagna non bisogna mai sottovalutare il problema del cibo. Per fortuna l'esercito

era ben fornito di una batteria di cuoche superlative: Robby, Cate, Rai e Mari. Un grosso ringraziamento va a queste donne, che si sono chiuse in cucina per adempire all'ingrato compito di sfamare un popolo perennemente affamato. Assai rilevante la partecipazione (seppur breve) dei seminaristi Dado and Simon, che hanno portato una ventata di spiritualità: Grazie ragazzi.

Tra gli adulti presenti, spiccavano anche 2 giovani coppie, L and S e D and C: grazie anche a loro per la testimonianza di amore e di fede che quotidianamente ci offrono.

Passiamo ora ai ringraziamenti più materiali:

Grazie:

- alle cipolle bianche della Robby, che ci hanno trasformato in potenziali armi chimiche d'assalto..
- al nuovo PeloBus e agli altri mezzi di trasporto, che ci hanno scarrozzato su e giù per i monti (pagandone talvolta le conseguenze....)
- al cartellone dei servizi, che, non si sa perché, prevedeva il mio gruppo in cucina un giorno sì e l'altro pure..
- alla camera 103, che ha provveduto all'animazione notturna del campeggio..
- agli scarponi di Bobo, che si sono frantumati lasciandolo scalzo dopo un paio di giorni dal nostro arrivo..
- alle chitarre presenti, che sono sopravvissute agli attentati di suonatori in erba..
- a Jacopo, che ha rotto una sessantina tra piatti e bicchieri..

Infine dobbiamo ringraziare Don Riccardo, sempre in fondo al gruppo ma primo all'arrivo, per la sua presenza costante, la sua pazienza e la sua carica contagiosa, che sono il fuoco vivo a cui noi attingiamo ogni giorno per affrontare le nostre escursioni.

La sua fede e la testimonianza che ci offre sono allo stesso modo la fonte a cui noi dobbiamo attingere per affrontare la vita. Grazie Don.

P.B.



Tutti pronti a ripartire..

Il 30 Giugno si è radunato nel piazzale della parrocchia un bel gruppo di bambini di diverse età pronti per partire per il loro ormai storico campeggio a Fontanaluccia. Si sono presentati carichi di gioia e di aspettative che noi animatori non volevamo di certo deludere. Di sicuro erano carichi anche di nuove responsabilità: sapevano infatti che per "mandare avanti la baracca" ci sarebbe servito il loro aiuto.. Lavare i piatti, pulire le stanze e così via, è stato compito loro e, anche se, come al solito, ogni scusa era buona per sgattaiolare via, devo dire che si sono impegnati. Il programma?! Bè, ecco.. Al mattino la sveglia suonava per tutti alle 8 e in un batter d'occhio (o forse un po' di più) eravamo tutti pronti a metterci all'opera.. Durante la mattinata, infatti, si svolgevano le varie attività manuali che, oltre a far divertire e a far lavorare la fantasia dei ragazzi, pensavano a lanciare un messaggio legato al nostro personaggio-tema che quest'anno era S. Paolo. I bimbi, ad esempio, hanno creato da un vasetto di vetro le loro lucerne, per ricordare il momento in cui S. Paolo, dopo la sua cecità, rivide la luce; inoltre hanno sia disegnato su un piatto di ceramica, sia creato con la lana un pesce, uno dei primi simboli cristiani (il suo significato è "Gesù Cristo salvatore degli uomini"). E al pomeriggio?! Al pomeriggio ci sono stati i grandi giochi, le grandi sfide e le grandi passeggiate al fiume e a Pietravolta. Non sono mancati momenti un po' diversi come la visita alla casa di carità o l'incontro con una delle suore di Pietravolta che, con immagini molto



simpatiche, ha cercato di spiegarci cosa significa "carità". Insomma, non possiamo certo dire che ci siamo annoiati... anzi, le giornate sono trascorse piene e serene. Insieme ai bimbi abbiamo condiviso, oltre che la gioia e l'entusiasmo, momenti di preghiera e riflessione molto belli come le messe, la testimonianza sulle case di carità, la preghiera intorno al fuoco o quella del deserto e i vari incontri durante i quali abbiamo conosciuto meglio S. Paolo. Tutto questo è stato sicuramente possibile grazie alla preziosissima presenza di Don Riccardo che non bisogna mai stancarsi di ringraziare per le mille occasioni che ci mette sempre fra le mani e che per tutti noi sono senz'altro un bellissimo dono. Un altro grazie va alle cuoche che, oltre a farci ingrassare, sono sempre state disponibilissime ad accontentarci in tutte le nostre pretese e infine un grazie davvero speciale alla Cri che dà il meglio del meglio ad ogni bambino e perché a noi animatori ha insegnato tanto, e non solo su come si organizza un campeggio. E voi bambini?! Bè, devo ringraziare anche voi perché avete riempito il nostro cuore di esperienze e di vostre immagini bellissime... Non mi rimane che dirvi.. Al prossimo campeggio!!

@tania

Cosa c'è in Palio?

In principio le idee erano tante. Non so perché sia venuta fuori quella del Palio, ma essendo piaciuta a molti, è stato deciso così. (per la parte storica vedi Il Ponte, ndn).

Forse perché a tutti piaceva l'idea di una competizione che ogni anno, cioè dopo ben 365 sudatissimi giorni, rimettesse in palio le emozioni provate l'anno precedente. Ma non come una Coppa del Mondo o come un Torneo PierGiorgio Frassati, che pur essendo alla 6° edizione riesce sempre a trovare una squadra più forte del Pelo Team. Ci voleva il senso di appartenenza, un legame più forte. E cosa c'è di più interessante che l'appartenenza ad una contrada? lo abito qui, quindi sono.. Le idee poi si sono moltiplicate, si sono decisi il giorno, l'ora, il modo, il dove e il come.

Ore 18:45 di domenica 15 settembre. Quando sentirete le campane a festa sarà l'ora di appostarsi in uno dei tre lati del Campo formato da via Papa Giovanni - via Martiri della Bettola - via F.lli Cervi.

Ma bisognerà aspettare il colpo di cannone delle 18 (udibile per tutta Montecavolo) per cominciare ad incitare i nostri 4 uomini. 4 come le contrade. I, come l'unico obiettivo, di portare per primi una fanciulla della propria contrada su una portantina al traguardo. Ognuno di voi farà il tifo per la propria contrada, e per chi non sapesse a quale contrada appartiene, basterà cercare nei prossimi giorni i cartelli con le informazioni sparsi per Montecavolo.. Chi ci sarà in testa alla prima curva del giornalaio? La nobile contrada del "Cantone"? O i contradaioi dell'antica "Scampate"? Sarà ancora presto per decidere perché i giri saranno due. E la lunga distanza potrebbe favorire addirittura i valorosi de "Il Cerro" o il blasonatissimo "Tripoli".

La contrada vincitrice avrà Palio, Onore e Vantaggi ultraterreni per un anno intero. Fama e Gloria, inoltre, per gli otto uomini che condurranno in trionfo la fanciulla. Qualcuno di voi è disposto a prendersi questo rischio? Se qualcuno di voi volesse far parte degli otto contradaioi, si arruoli subito allo 0522/886367.

Non serviranno i muscoli, servirà lo spirito.



Noi siamo sale, noi siamo luce..

[Toroncolo 2002]

Toroncolo 2002. Strano nome, per alcuni un po' ridicolo. Ma quello che più importa è il significato che questo appuntamento ha avuto per il nostro vicariato e per Montecavolo in particolare. Qualche mese prima è stato affidato al nostro paese il compito di organizzare una Toronto in piccolo per tutti quei giovani che a causa della lontananza non hanno potuto partecipare a questa Giornata Mondiale della Gioventù. Così un maxi schermo piazzato nel bel mezzo del parco di Roncolo ci ha collegati direttamente con il Papa e ci ha permesso di vegliare "insieme" ai giovani di Toronto. La serata ha avuto inizio alle 21 con una fresca accoglienza per i pellegrini giunti a nella nostra parrocchia: cocomera per tutti. Uno spettacolo di luci e danze delicate, sulle note di un violino che ha accompagnato la lettura del primo passo della Genesi ("E luce fu..") ha inaugurato la serata. Si sono susseguiti altri spettacoli, bans, balli, canti, grazie alla partecipazione di altre parrocchie, fino all'intervento del Vescovo che con le sue parole ci ha condotto al culmine della serata. Un serpente di giovani ha illuminato le strade di Bergonzano e in comune preghiera si è avviato al parco di Roncolo.

Il lavoro che si cela dietro questo emozionante evento è stato qualcosa di indescrivibile e forse poco interessante per i lettori, ma vorrei soffermarmi su una cosa che potrebbe sfuggire a chi non vi ha partecipato. Per Montecavolo questa è stata un'occasione davvero speciale perché ha avuto il compito di aggregare (o almeno ci ha provato, visti i molti no e le innumerevoli porte chiuse ricevute) i giovani di tutte le parrocchie del vicariato, una cifra che, credo, non si discosta molto dal centinaio! Un mese prima i nostri ragazzi si sono smobilitati per pubblicizzare l'evento e raccogliere adesioni e partecipazione da parte delle altre parrocchie, e lo hanno fatto recandosi direttamente sul posto, con numerose telefonate, appuntamenti, a volte disattesi. Ma se ancora non fosse chiara la portata dell'evento farò un paragone: la GMG montecavolese è stata una Roma in miniatura, a partire dai gadgets agli spettacoli precedenti la processione, la processione stessa, i servizi di sicurezza, cibo e bevande, palchi e strutture... L'organizzazione è stata capillare, si è discusso tanto, ci si è anche scontrati su alcune decisioni, ma grazie alla direzione di alcuni adulti esemplari, del don e alla partecipazione di tutti i giovani (qualsiasi contributo per quanto piccolo è stato ben accetto!) ne è derivata una serata veramente speciale e la nostra parrocchia con le sue forze ha saputo farne un momento di condivisione e aggregazione, da cui sono nate nuove collaborazioni e amicizie. Che questo valga d'esempio e sia un incoraggiamento a proseguire sulla strada dell'impegno attivo della comunità al coinvolgimento e al riscaldamento di tutti i cuori che in essa pulsano!



Cinzia



Le T-Shirt e le Videocassette di Toroncolo saranno in vendita Domenica 15 settembre all'interno della Sagra!!

SPAGNA e AMSTERDAM le mete preferite..

Ben ritrovati. Solo per voi la penna più "cool" di Lergh ai Szöven.

Di che si parla questa volta... vediamo un po' disagio giovanile, globalizzazione, sovraffollamento, siccità? No siamo ancora in clima vacanziero e non bisogna (m'han detto) trattare argomenti troppo impegnati, così mi è venuta un'idea: vi parlerò di cosa ha offerto, ricreativamente, culturalmente e socialmente parlando, nel corso dell'estate Monteca (Montecavolo, ndn) ai suoi abitanti.

Farò riferimento ai mesi di Luglio e agosto poiché in giugno non ero in paese.

Ritengo l'inizio di Luglio, uno dei periodi migliori della stagione estiva, poiché costituisce la grande attesa ma si respira in pieno aria estiva, notti passate con gli amici sotto il firmamento montecavolese a discutere delle partite della Nazionale, a parlare delle vacanze, a fare strani viaggi insomma fisicamente in zona ma già proiettati nelle mete scelte per le vacanze.

Da non trascurare le varie iniziative proposte su tutto il territorio reggiano dalle varie "Feste de L'Unità" alle "Sagre della Porchetta" passando dagli eventi culturali. In particolare volevo segnalare le iniziative musicali (concerti, discoteche all'aperto) alle quali hanno partecipato numerosi ragazzi di Montecavolo.

Nel nostro paese le iniziative sono state scarse, molti si sono ingegnati come hanno potuto e sotto sera risultava difficile resistere alla "corsetta perdi chili e prendi fiato" immersi nella campagna attraverso via Monte Grappa. Nei caldi pomeriggi chi aveva la fortuna di non essere al lavoro si è calato nelle acque della piscina "La Favorita" che ha avuto il merito di animare anche alcune serate per tutta l'esatte.

Per osservare le stelle cadenti e non, quando andare al Parco di Roncolo risultava troppo inflazionato molti si sono accampati, attrezzati di panni, chitarre e mappe... delle costellazioni, sulla Costa oppure in zona Cerro, luoghi che personalmente ritengo non abbiano niente da invidiare al noto Parco ma che sono sicuramente più suggestivi e silenziosi.

Verso la metà di luglio una settantina di ragazzi è andata in Campeggio con la parrocchia a Lutago (Valle Aurina, BZ), nel frattempo nel campo comunale iniziava la Festa de "l'Unità": che quest'anno tra gli altri ospitava uno stand con TV che proiettava le interessanti e mai abbastanza trasmesse immagini del G8 di Genova, fornendo anche un fascicolo con commenti relativi alla vicenda. Da segnalare che per la prima volta (forse nella sua storia...) la Festa ha visto sul palco nella sezioni giovani per la serata di chiusura, due gruppi musicali di Montecavolo: Whizkids e SacraParola.

Il 27 luglio nel campo da calcio Parrocchiale, s'è svolto un evento sicuramente straordinario, sia per i contenuti che per l'affluenza di persone (più di 1100, ndn): Toroncolo 2002 sul quale non mi dilungo perché altri ragazzi ne parleranno nelle prossime pagine. Vorrei trasmettervi però almeno una personale immagine visiva che veniva spontanea vedendo tutte quelle persone a sedere sul campo di Montecavolo è stato un colpo d'occhio spettacolare (della serie: <<non ci posso credere tutti a Montecal?!>>).

Ho potuto notare che Montecavolo, è stata scelta come meta turistica non solo da cittadini reggiani (la maggior parte con residenza estiva zona costa) ma anche da turisti stranieri, mi è capitato d'incontrare tedeschi e belgi a spasso per le vie del nostro paese (probabilmente di passaggio, ndn).

Non fai in tempo ad addormentarti ed è già Agosto, le ferie infuriano e così, chi non l'aveva già fatto, sfrutta al meglio i fine settimana e si porta in Riviera (romagnola e tirrenica) o sul nostro Appennino, ma sono solo le prove generali.

Ormai ci siamo, le valigie già fatte, si aspetta solo la chiusura ufficiale degli uffici e delle fabbriche, perché da quel che ho potuto intuire dal mio ufficio, la gente in vacanza, spiritualmente, inizia ad esserci a metà luglio.

Così dopo una breve indagine riesco dirvi a grandi linee dove si sono recati i giovani montecavolesi.

Meta storica ed ambita per chi gravita intorno ai 17 anni (le prime vacanze senza genitori, ndn) la Riviera Romagnola, con la classica foto di rito davanti alla Baia Imperiale, le spiagge affollate, le notti che non finiscono mai, le straniere e gli stranieri, le navette superaffollate (a rischio portafoglio) che portano al Peter Pan, al Cocoricò ecc...

Per chi invece il periodo della riviera lo ha già passato, oppure si accontenta di una toccata fuga Reggio Emilia - Rimini/Riccione durante i week-end, le ferie vere e proprie vengono spese in due mete entrate ormai nel percorso formativo di ogni montecavolese d.o.c.: Loret de Mar (e la Spagna in generale) e Amsterdam. Ed in entrambi i posti i commenti si sprecano e il divertimento non manca, a questo punto proporrei se ce ne fosse bisogno un gemellaggio (in molti sarebbero contenti magari per interessanti scambi di prodotti locali).

Non manca chi sceglie mete esotiche, oppure est - europee, chi il mitico Inter-rail (con un biglietto si possono fare determinati percorsi attraversando l'Europa, ndn), chi ha visitato città d'arte Italiane, chi s'è ricongiunto ai parenti, chi ha preferito la tendenza degli agriturismi e chi, come nella celebre canzone, cercava l'Africa in giardino.

Ma le feste non sembravano voler finire e così chi il 17 rientrava abbronzatissimo ed euforico dalle vacanze s'è trovato dopo decenni a ballare un valzer in piazza Matteotti o a visitare una interessantissima mostra di quadri nel caratteristico (diciamo poco tutelato e valorizzato, ndn) borgo di Via Bologna. Era ora, Montecavolo meritava questa festa, paesi come Cola o Paderna (nulla contro queste località, ndn) hanno almeno due momenti di festa popolare e noi neanche uno? Complimenti agli organizzatori, perché domenica sera ho avuto proprio una bella impressione, la gente s'incontrava, restava a parlare in piazza, commentava l'evento... insomma continuiamo così.

Non è finita, vi ricordo che dal 12 al 15 Settembre Montecavolo presenta la Sagra che ludicamente culminerà con il "Palio dal Putèli" di domenica 15: siete tutti invitati a partecipare e a fare il tifo per il vostro cantone.

Concludo e vi auguro un buon rientro e v'invito a raccontare se siete stati protagonisti di vacanze che vi hanno entusiasmato, le pubblicheremo (serviranno per allietarci l'autunno e per scambiarsi utili consigli ed idee).

Il tutto all'indirizzo: lerghaiszoven@libero.it



La stella danzante

Questa è la storia di un'insignificante mattinata d'inizio estate, periodo intermedio in cui la primavera ha ormai perso i suoi sapori, evaporati a causa del bruciore di un sole tiranno. Chiudersi in casa in queste condizioni è letale; con quali prospettive poi? Studiare? Non credo. La televisione la mattina è nauseante. Ed i libri contengono troppe parole.

Vabbè non resta che fare un giro. È un po' che non vado in centro a Reggio. Salgo in macchina e con un paio d'inutili pensieri in testa mi dirigo verso la nostra metropoli. Vediamo se oltre alle persone e alle loro mode cambiano anche le cose intorno? No. Tutto uguale, i negozi sono sempre al loro posto, pieni di ragazze in infradito e ragazzi in sandali... che schifo..! Fermi tutti! Che giorno è oggi? Venerdì, ma porca...c'è il mercato. Ammassi di carne sudata con aliti ingestibili, intonati davanti a bancarelle standardizzate. Fantastico, cosa si può pretendere di più? Beh ad esempio che un conoscente, di cui non ricordi il nome, ti tenga dieci minuti al centro dell'insalatiera, per raccontarti dell'incredibile fila di 30 all'università e di quanto stia bene con la sua ragazza. Pensa a qualcosa Lollo! Un funerale improvviso? No, troppe spiegazioni. Stai perdendo il treno? Sì, anche perché non passa davanti al duomo. Un appuntamento, cosa c'è di più facile: <<Oddio com'è tardi, scusa devo lasciarti, ho un appuntamento>>. E lui facendomi un occholino da ebete: <<Con chi vecchio?>>. <<Con chi? Con...con l'estetista. Ciao...tu! Mi raccomando teniamoci in contatto>>. Grande il mio umorismo in certe situazioni. Con l'ascella vagamente pezzata, mi allontanano il più velocemente possibile dalla lombrichiera. Fii che caldo, andiamo all'aria condizionata, però in un posto in cui non ci sia nessuno.. 2+2=in libreria. Detto-fatto, ed eccomi davanti ad un mucchio di carta organizzata per argomenti. Arte: ne ho fatta molta al liceo eeh..! Fingo d'interessarmi, foto di quadri che dovrebbero rappresentare la bellezza... Mah... e poi chi cavolo è questo Veronese? Romanzi: migliaia e migliaia di pagine di giovani con problemi esistenziali e sentimentali, aspetta che mi documento... Filosofia: che rumore farà mai un albero che cade in un bosco? Crash no? Sarà più veloce Achille o la tartaruga? Non so che genere di testuggini avessero all'epoca, ma chi arriva secondo, come premio di consolazione, può giocare sulla fascia destra del Pelo Team... Poesia: paradisi artificiali; dove non arriva il bisturi del chirurgo plastico al giorno d'oggi? Maglieria...come maglieria? Ah sì, è vero, si vendono magliette con frasi ad effetto come "...e si potevano mangiare anche le fragole", cose così. Passo in rassegna gli autori: Catullo; Leopardi; Shakespeare; ??Baggio?? Vabbè. Nietzsche; che cretini, una frase di un filosofo nichilista, ne venderanno migliaia suppongo... cosa c'è scritto: "Solo chi ha un caos dentro di se può generare una stella danzante". Stop! Cioè?

<<Quanto costa questa?>> <<20 euro>>. Mi piace già di meno. esco dalla libreria con i soldi ancora in tasca; tuttavia, mentre la stalattite formatasi sotto il mio naso si scioglie per il modesto sbalzo termico, sento che tra me e quella maledetta stellina si sta scavando un oceano. Cerco di ricordare qualcosa di Nietzsche: nichilismo, superuomo, Dio che muore. No, c'è qualcosa che non va! Proviamo ad isolarla dal contesto. Ma che viaggi mi faccio? Tu pensi troppo; potrebbe essere il mio slogan promozionale...E' meglio che rifletti sulla barzelletta che è la tua squadra di calcio e decidi di darti all'ippica. Però di quella frase qualcosa rimane (altro biglietto da visita). Del resto non sempre si può andare contro natura. Retromarcia, 20 euro sacrificati per un po' di cotone, né un cavallo che gioca a polo, né una striscia rossa a fargli compagnia. Pazienza, adesso l'ho sotto gli occhi e posso studiarla. "...un caos dentro di sé..." Mettiamo che accada un fenomeno esterno alla nostra volontà, che azzera il nostro spirito d'iniziativa in modo molto subdolo: cioè abbatte tutte le nostre certezze, dalle più piccole alle più grandi. Un terremoto che distrugge sia i falsi idoli, sia i puntelli su cui poggia l'impalcatura delle poche certezze della vita. Cosa ne nasce? Caos. L'universo si allarga di colpo inghiottendo il nostro essere; l'infinito adesso terrorizza per la sua oscurità. Sì, ma non è finita qui, perché se è in quest'immensità che siamo proiettati, qualche punto di riferimento dovremo pur averlo. O trovarlo. Eccola qui la stella danzante, centro cosmologico e spirituale attorno alla quale ruota il significato autentico di ogni singolo gesto della nostra vita. I ciechi sviluppano i rimanenti sensi, costituendo un baricentro non esteriore ma interiore. Bisogna farsi ciechi per vedere la stella. Mi passa per la mente Siddharta: l'uno parte del tutto, nell'unità è compresa la totalità delle cose. La stella come luce del mondo, del mio mondo interiore, è porta d'ingresso per l'infinito. Definita danzante, perché non fissa ed immutabile né riconoscibile in astratto, ma in movimento rispetto se stessa e l'osservatore. Ciò che ciascuno di noi chiama infinito, può non coincidere a parole con quello di un altro, ma del resto anche una singola persona può avere più facce o più maschere nei riguardi di se stessa o del mondo che le scorre attorno. Si lo so, penso troppo e mi faccio troppi viaggi, ma cosa volete farci, sono fatto così...

Tutto sommato oggi non è stata una giornata inutile, in fin dei conti ho una maglietta in più dentro all'armadio, sono soddisfatto. Un consiglio a tutti: cercate la vostra stella danzante qualunque essa sia e ovunque essa si trovi. Grazie Siddharta.

"Vivere è cosa rara, molte persone esistono. Ecco tutto"

O. Wilde

Lollo



Estate 2002 - Malumori

Tra i tanti racconti felici delle vacanze montecavolesi, abbiamo pensato di dare voce anche a chi non si definisce soddisfatto della propria estate. L'intervista è stata raccolta clandestinamente una notte al circolo, e chi intervistava ha promesso di non rivelare il nome di questo piccolo ultimo discepolo di Leopardi che si aggira per Montecavolo. Diamo solo un'indicazione sull'età... Prendete un Bortolazzi, aggiungete un Lollo Br. e sottraete un Paolo B... e per chi non ci salta fuori la Redazione ricorda che al mattino c'è l'Oratorio dei Compiti...

- *Diamoci un tono di serietà, e cominciamo questa intervista come se si trattasse di una seduta psico-analitica. Dimmi le prime 4 parole che ti vengono in mente se io ti dico "Estate 2002"...*

Noia. Cullu. Rabot. Piscina.

- *Iniziamo da quelle più strane... cioè Cullu e Rabot...*

Beh, "Cullu e Rabot" perché sono stati il mio unico sollievo [!?, n.d.n.], "Piscina" perché ci ho passato tanto tempo. E "Noia" perché è stata comunque un'estate vuota, non cambia mai nulla, sempre le solite persone che fanno le stesse cose. Come il campeggio, da snobbare e infatti l'ho snobbato, perché è diventato ripetitivo.

- *Di chi è la colpa della tua noia?*

Dell'ambiente che mi circonda, uguale da troppo tempo. E le persone sono sempre le stesse, passano intere giornate a ridere, parlare, a volte giocare a calcio. E i discorsi girano sempre intorno ai film, al calcio, al calcio...alla musica...al calcio...

- *E perché non provi a prenderti la tua parte di colpa?*

Me la prendo, infatti. Io sono triste di natura.

- *Ah. Ma allora se qua dici che le cose sono "immobili", cosa fai quando sei altrove...ad esempio, di cosa parli con i tuoi amici?*

Beh, cadiamo anche noi spesso nelle banalità, ma non è il mortorio che si è creato qua.

- *...e dov'è la differenza?*

Qui c'è una stessa visione delle cose, altrove invece c'è più "ampiezza" ["ampiezza", n.d.n.] di dialogo. Non ho nessun rimpianto di essermi staccato da Montecavolo.

- *Ti sei chiesto cosa puoi fare tu per cambiare le*

cose a Monteca?

Sì, tante volte, ma sono convinto di non riuscire a cambiare proprio niente, un po' perché sono troppo giovane, e un po' perché "nemo propheta in patria".

- *Anca meno... Ma scusa, se non proponi nulla, si tratta di una critica distruttiva, fine a se stessa...*

Sì, ammetto che mi sento inutile riguardo questo problema.

- *Secondo te a cosa è dovuta questa mancanza di vitalità che accusi?*

Non credo che manchi, ma che ci sia incapacità di esprimerla, questo sì.

- *Comunque non hai risposto alla mia domanda... Di cosa è fatta un'estate felice?*

Di gente innovativa, attiva, che si muove dallo stesso posto.

- *A settembre riprendono le attività parrocchiali. Ne sarai coinvolto?*

Raramente per il catechismo, ma solo se riscontrerò un minimo di serietà, non come l'anno scorso... anche se in realtà io non ho aiutato a creare un clima di serietà... Vorrei una maggiore spinta e voglia di analizzare la parte spirituale della vita per almeno un'ora la settimana.

- *Beh, se non altro questo è il primo "mea culpa"... In questa intervista hai criticato molto duramente le persone che vivono qui in canonica. E allora come definisci tu gli AMICI?*

Una compagnia è fatta di 3, 4 persone massimo. E l'amico vero è una persona responsabile, e "semi-seria", nel senso che è divertente, ma che non scade sulle banalità. Ed è disponibile non solo verso di me, ma anche verso tutti gli altri.

Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

Al ritorno dalle vacanze abbiamo collezionato una lettera e molte cartoline.. La lettera la pubblichiamo, per le cartoline ringraziamo tutti quelli che ci hanno pensato anche da sotto l'ombrellone o dalla lontanissima-vetta.

Caro "Lergh ai Szoven", ho partecipato, quale adulto, a Toroncolo 2002: è stato veramente un fare...lergh ai szoven!

Quando a 15, 20, 30 anni, lavoravo in parrocchia, non ho mai creduto possibile che Montecavolo potesse ospitare un incontro diocesano con più di 1000 giovani. Non posso quindi neppure dire che Toroncolo 2002 sia stato l'avverarsi di un sogno: è stato molto di più! Ormai abituato dalla tv e dall'esperienza a concepire i grandi raduni come ker-messe di balli, suoni, odori di carni alla brace o di gnocco fritto, voi siete stati per tutti una vera sorpresa: pulizia, educazione, aria di festa fatta di canti, testimonianze, volti sorridenti, sguardi sereni e tanta capacità di ascoltare e pregare in silenzio. Dio vi benedica, perché voi avete affermato che vi sta a cuore il vostro essere uomini e donne che vogliono costruire un futuro diverso, un futuro in cui la pace e l'amore, oggi tanto invocati e contemporaneamente bistrattati, traggono origine dal sacrificio personale e dalla croce di Cristo.

Quali i momenti più significativi? Certamente la suggestione della lunghissima fiaccolata mi rimarrà sempre negli occhi, ma il silenzio, il silenzio nel quale avete ascoltato il vescovo Adriano lo porterò sempre nel cuore.

Ancora due parole sull'organizzazione: siete stati bravissimi! Avete saputo creare un evento che, pur nella sua dimensione più ridotta, ha fatto credere e sentire ai partecipanti di essere veramente a Toronto. Questo non lo dico solo io. Siate pertanto grati al Signore di avervi concesso il suo aiuto; siate disponibili, se vi sarà richiesto, ad organizzare altri appuntamenti parrocchiali, diocesani o extradiocesani perché, come si dice, avete i numeri per farlo.

Infine siate grati a Don Riccardo che vi ama tanto da essere per voi un padre spirituale così fecondo da realizzare, insieme a voi, il comando di Gesù che il Papa ci ha assegnato all'inizio del terzo millennio: "Duc in altum".

Per concludere, una punta di amarezza: possibile che tanti di Montecavolo non si siano interessati ad un evento di questo tipo? Contrariamente a quando c'è una partita di calcio, i bordi del campo sportivo parrocchiale erano quasi deserti. Eppure la televisione ha dato ampio risalto alla G.M.G. E' l'ennesima prova che, come comunità ecclesiale, abbiamo ancora tanta strada da fare.

